

# Rapporto

numero

**6786 R**

data

20 marzo 2014

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **della Commissione speciale sanitaria sulla mozione 29 novembre 2011 presentata da Patrizia Ramsauer "Alimenti sani nei distributori automatici"**

**(v. messaggio 16 aprile 2013 n. 6786)**

### **PREMESSA**

La mozione chiede che si sostituiscano rapidamente, nei distributori automatici delle scuole e di altre strutture gestite dal Cantone, i prodotti alimentari non propriamente sani con altri più sani.

La mozionante fa riferimento alla decisione presa da alcuni Cantoni, che hanno previsto tale sostituzione su di un lasso di tempo non determinato partendo da una fase pilota che considerava solo una parte delle scuole. Il concetto di "più sano" viene definito in collaborazione con la scuola universitaria professionale di Berna, su basi nutrizionistiche aggiornate e convalidate da più studi internazionali.

La mozionante chiede pure che questa decisione consideri ogni distributore automatico presente nelle scuole cantonali come pure in altre strutture cantonali quali ospedali, case anziani, ecc.

### **SITUAZIONE ATTUALE**

Il Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione sopra citata risponde in modo dettagliato alle richieste avanzate dalla mozione. Mette pure in chiara evidenza quanto e come si sia già fatto e regolarmente si faccia in questa direzione.

Durante i lavori commissionali è risultata acquisita l'importanza che nei distributori automatici come anche nelle mescite delle mense scolastiche siano posti in vendita alimenti "sani". Questo punto dunque non viene per niente posto in discussione. Ben sapendo inoltre come oggi giorno nella nostra società si conferisca all'alimentazione sana e corretta un ruolo determinante per la nostra vita, sia di adulti sia di adolescenti.

Per quanto riguarda la scuola, l'Ufficio refezione e trasporti scolastici ha redatto in data 27.08.2012 un rapporto contenente le disposizioni sulle derrate alimentari offerte nei ristoranti scolastici, basandosi sulla vigente legislazione svizzera (<http://www.admin.ch/ch/i/rs/81.htm#817>.)

La ristorazione scolastica è dotata di una direttiva riguardante le mescite e i distributori automatici ([www.ti.ch/decs/sa/urts](http://www.ti.ch/decs/sa/urts)). Detto per inciso, vi è pure un' applicazione per gli smartphones che ne facilita la consultazione. La direttiva è un documento di 20 pagine redatto nel 2009 (la prima versione) e sottoposto più volte a aggiornamenti o aggiunte che entra in dettaglio sull'offerta delle mense/mescite scolastiche.

## **ALIMENTAZIONE SANA E MONDO POLITICO**

Non è la prima volta che il CdS e il Gran Consiglio si chinano sull'argomento. Il CdS ha avuto più volte modo di evidenziare come l'educazione all'alimentazione sia uno dei temi che deve coinvolgere sia la scuola sia la famiglia. Sia all'interno dell'orario scolastico, con ore di insegnamento (corso obbligatorio d'educazione alimentare e cucina della durata di 12 settimane-48 ore di lezione in tutto) come pure in giornate di studio o di approfondimento specialmente indirizzate e organizzate e non da ultimo nel controllo regolare di ciò che viene offerto agli alunni nelle diverse scuole, durante le pause brevi o di mezzogiorno. Da qui il ruolo importante che svolgono i ristoranti e le mescite scolastiche con menu elaborati da specialisti. Più atti parlamentari hanno poi corollato questi sviluppi: Abbondio Adobati nel 2004 aveva già sollevato la problematica e si era chiesto se la scuola potesse estendere il suo ruolo nell'educazione verso una sana alimentazione. In questa interrogazione e nella successiva risposta sono menzionati in dettaglio tutti i ristoranti scolastici evidenziando un'offerta già allora ampia e soddisfacente con piatti con carne, piatti di pasta e menu vegetariani. L'aspetto finanziario e logistico è altresì sempre stato importante, vedasi ad esempio la più recente interrogazione del 14.12.11 e la successiva risposta del CdS in data 8.5.12.

Questo breve e ridotto istoriato dei diversi atti parlamentari sul tema, vuole mettere in evidenza come, anche a livello cantonale e di opinione pubblica, l'alimentazione, come molti altri settori, vive un costante sviluppo. Certamente, la mozione Ramsauer non sarà l'ultima richiesta portata da un rappresentante politico in parlamento, bensì solo l'ultima sfaccettatura di una presa di coscienza che avanza nel tempo e alla quale il nostro governo è giusto si debba adeguare.

D'altronde la scuola ha preparato un piano di formazione che prevede in terza media un corso di educazione alimentare con la funzione di rendere consapevoli i ragazzi delle proprie abitudini alimentari. Tutti i docenti possono perfezionarsi per trattare le tematiche in classe sia durante le lezioni mirate all'alimentazione, sia in altre materie.

Il nostro scopo di politici, di DECS e di educatori non è demonizzare e proibire alcuni alimenti, ma educare all'alimentazione e al movimento (Target PAC I). Su questo aspetto si è lavorato molto e ne sono chiaramente derivate proposte e indicazioni per i ristoranti scolastici e per le mescite .

Che poi la tematica sia di grande rilevanza per il nostro Cantone lo evidenzia pure un recente studio dell'UNIZH e della Confederazione che mostra come un giovane su quattro sia in sovrappeso. Lo studio fatto su dati raccolti durante la visita medica di incorporazione dal 2004 al 2012 sottolinea una forte differenza nella provenienza regionale. Un BMI (Body Mass Index o Indice di Massa Corporea, indice che aumenta con l'aumento del peso corporeo in proporzione all'altezza dell'individuo ndr) elevato si riscontra nelle aree rurali, così come particolarmente fra i giovani provenienti dal Ticino.

### **Riassumendo**

- il sovrappeso è un problema grave a livello di gioventù ticinese;
- la scuola e il mondo politico sono sempre stati attenti alla tematica alimentazione e salute e si sono mobilitate per adeguare ai bisogni della nostra società ticinese l'insegnamento e la refezione nelle scuole;
- alle richieste della mozione, il Governo è già andato incontro assecondando le richieste intrinseche all'atto parlamentare ma chiedendo, nel rapporto del 16 aprile 2013, di aver il tempo necessario per realizzare quanto proposto.

Il fatto poi che la mozione chieda, nel suo ultimo paragrafo, che tale modifica gestionale sia applicata anche ad altre strutture gestite dal cantone, risulta da chiarire e definire. Ben

si sa che il Cantone non gestisce alcuna casa anziani o ospedale, essendo essi in gestione a comuni, consorzi o Ente Ospedaliero Cantonale. Per cui la richiesta aggiuntiva, nell'ultimo paragrafo della mozione in esame non risulta essere possibile e la Commissione in toto non la considera proponibile. Resta altresì vero che vi sono molte strutture dotate di distributori automatici, gestite dal cantone e che non rientrano negli istituti scolastici: si pensi ad esempio ai numerosi edifici amministrativi. Qui, le stesse considerazioni che si sono fatte sulle scuole, possono certo valere e si chiede dunque che tali disposizioni vengano prese ivi in maniera altrettanto coerente e razionale.

È un auspicio della Commissione sanitaria che venga promosso un discorso di alimentazione corretta all'interno delle scuole.



Con queste considerazioni, la Commissione speciale sanitaria ritiene che la mozione possa essere parzialmente accettata e chiede al lodevole Consiglio di Stato di realizzare le modifiche, d'altronde già previste, in modi e tempi ragionevolmente rapidi.

Per la Commissione speciale sanitaria:

Paolo Peduzzi, relatore

Bonacina-Rossi - Campana - Caprara (con riserva) -

Del Don - Delcò Petralli - Denti - Galusero (con riserva) -

Jelmini (con riserva) - Pagani (con riserva) -

Polli - Ramsauer - Steiger (con riserva)